

chi di rendite, autorizzati nell'ultime sessioni all'ottantanove e cinquantacinque per cento. Si stipulò questo prestito colla casa Rotschild, lo che produsse un'eccedenza di ventisei milioni novecentoventiseimila ottocentottantotto franchi sul credito di trecentottantasette milioni cinquantaquattromila novantatre franchi cui era destinato a coprire. Qualche giorno dopo, un tal prestito, che avea sembrato un po' troppo alto, guadagnava di già oltre il due per cento, e il rapido rialzo degli effetti pubblici dovette produrre pegli aggiudicatarii immenso beneficio.

Un'ordinanza del 29 gennaio avea annunciato un'esposizione dei prodotti d'industria, e nel 25 agosto si aprì nelle sale del Louvre. Destò sorpresa non vedere nel novero dei membri del giuri per l'esame il duca La Rochefoucauld Liancourt e Ternaux. Il ministro avea già tolto al primo parecchi posti puramente onorifici, quali quello di membro del consiglio generale delle prigioni e direttore della scuola d'arti e mestieri, da Châlons trasferita a Tolosa. Questa nuova esclusione eccitò lagni e reclami diversi; e l'esposizione, specialmente nei prodotti della meccanica e della chimica, dimostrò che l'industria avea fatto nuovi progressi.

Dopo il viaggio all'armata e il ritorno improvviso del duca di Belluno, si aspettava vederlo lasciare il ministero; ma fu soltanto il 19 ottobre ch'ei fu sostituito da uno dei generali che più si erano distinti nella Spagna, cioè il barone de Damas. Si avea creduto da prima che quel portafoglio verrebbe affidato al generale Guilleminot; ma questi invece fu mandato in ambasciata a Costantinopoli, per cui partì nel maggio successivo. Il maresciallo fu nominato all'ambasciata d'Austria, vacante per la dimissione di Caraman; ma insorsero a Vienna difficoltà sulla ricognizione del titolo del duca di Belluno, ed egli non vi si recò altrimenti.

Al felice scioglimento degli affari di Spagna, il general Molitor ricevette il bastone di maresciallo di Francia. Il re nominò pari i generali Bordesoult, Guilleminot, Bourck e Bourmont. Il marchese di Lauriston, nominato il 6 giugno a maresciallo di Francia, alla morte del principe d'Eckmuth fu ammesso il 9 ottobre al grado di cavaliere degli ordini del re, e il conte di Villèle ottenne lo stesso favore il 30 dicembre. Finalmente per perpetuare la memoria della gloria